

Scheda del Corso di Studio - 04/10/2025

Denominazione del CdS	GIURISPRUDENZA
Città	BENEVENTO
Codizione	0620107051400002
Ateneo	Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO
Statale o non statale	Statale
Tipo di Ateneo	Tradizionale
Area geografica	SUD E ISOLE
Classe di laurea	LMG/01
Interclasse	-
Tipo	Laurea Magistrale Ciclo Unico
Erogazione	Convenzionale
Durata normale	5 anni

	2023	2022	2021	2020	2019
Programmazione Nazionale	No	No	No	No	No
Programmazione Locale	No	No	No	No	No
Nessuna Programmazione	Si	Si	Si	Si	Si

	2023	2022	2021	2020	2019
Nr. di altri CdS della stessa classe nell'Ateneo	0	0	0	0	
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica	24	23	22	22	
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia	70	69	67	67	

Indicatore	Anno	CdS	Ateneo	Area Geografica non telematici	Atenei NON Telematici
iC00a Avvii di carriera al primo anno* (L;	2020	97	-	226,6	253,9

	LMCU; LM)	2021	80	-	218,4	256,6
		2022	87	-	204,7	248,3
		2023	85	-	200,2	242,3
		2024	73	-	206,6	247,8
iC00b	Immatricolati puri ** (L; LMCU)	2020	79	-	198,4	224,8
		2021	72	-	191,3	230,3
		2022	69	-	178,0	218,8
		2023	77	-	175,2	214,0
		2024	63	-	184,7	220,9
iC00d	Iscritti (L; LMCU; LM)	2020	589	-	1.188,9	1.259,0
		2021	567	-	1.095,1	1.218,5
		2022	535	-	984,4	1.152,8
		2023	494	-	913,5	1.141,1
		2024	437	-	884,5	1.135,8
iC00e	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)	2020	380	-	828,8	933,1
		2021	340	-	770,5	929,1
		2022	340	-	700,2	887,3
		2023	316	-	680,9	888,0
		2024	276	-	683,6	903,1
iC00f	Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L; LMCU; LM)	2020	317	-	713,8	796,3
		2021	281	-	666,5	795,3
		2022	268	-	604,5	759,2
		2023	259	-	585,2	758,5
		2024	234	-	593,4	774,8
iC00g	laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2020	21	-	51,8	70,7
		2021	26	-	50,4	73,5
		2022	11	-	46,1	68,6
		2023	20	-	45,9	66,1
		2024	25	-	41,0	63,1

iC00h	laureati (L; LM; LMCU)	2020	95	-	167,5	176,1
		2021	70	-	152,5	167,6
		2022	51	-	130,9	145,7
		2023	54	-	120,8	139,0
		2024	74	-	115,2	136,9

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)[illegible]

iC05	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)*	2020	380	30	12,7	-	-	-	1.044,0	52,2	20,0	1.088,9	51,2	21,3
		2021	340	28	12,1	-	-	-	965,4	52,9	18,3	1.064,5	52,5	20,3
		2022	340	31	11,0	-	-	-	874,9	54,1	16,2	1.015,4	53,6	18,9
		2023	316	25	12,6	-	-	-	819,5	53,8	15,2	1.003,8	53,8	18,6
		2024	276	24	11,5	-	-	-	825,8	53,5	15,4	1.026,9	53,7	19,1
iC07	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2020	26	56	46,4%	-	-	-	54,3	123,3	44,1%	71,0	128,3	55,3%
		2021	30	79	38,0%	-	-	-	53,5	109,3	49,0%	65,6	110,3	59,5%
		2022	46	80	57,5%	-	-	-	70,8	125,5	56,4%	83,5	126,0	66,3%
		2023	39	64	60,9%	-	-	-	67,9	114,3	59,4%	80,7	120,5	67,0%
		2024	35	56	62,5%	-	-	-	60,3	91,2	66,1%	73,0	98,2	74,3%
iC07BIS	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2020	25	56	44,6%	-	-	-	52,0	123,3	42,2%	66,3	128,1	51,8%
		2021	27	79	34,2%	-	-	-	50,7	109,0	46,5%	61,8	110,5	55,9%
		2022	46	80	57,5%	-	-	-	69,1	125,2	55,2%	79,0	124,6	63,4%
		2023	39	64	60,9%	-	-	-	65,6	112,2	58,5%	75,5	117,6	64,2%
		2024	35	56	62,5%	-	-	-	59,3	91,0	65,2%	69,0	95,7	72,1%
iC07TER	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto	2020	25	45	55,6%	-	-	-	52,0	109,4	47,5%	66,3	116,6	56,9%
		2021	27	62	43,5%	-	-	-	50,7	97,9	51,8%	61,8	102,5	60,3%
		2022	46	69	66,7%	-	-	-	69,1	113,7	60,7%	79,0	115,8	68,2%
		2023	39	57	68,4%	-	-	-	65,6	102,7	63,8%	75,5	109,3	69,1%
		2024	35	56	62,5%	-	-	-	59,3	84,9	69,8%	69,0	90,5	76,2%
iC08	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento	2020	14,00	15,00	93,3%	-	-	-	30,8	31,0	99,6%	26,8	27,0	99,3%
		2021	15,00	16,00	93,8%	-	-	-	31,1	31,3	99,6%	27,3	27,5	99,3%
		2022	13,50	15,50	87,1%	-	-	-	29,8	30,1	99,1%	26,5	26,8	98,9%
		2023	15,00	15,00	100,0%	-	-	-	28,3	28,4	99,7%	26,2	26,5	99,1%
		2024	15,00	15,00	100,0%	-	-	-	28,5	28,6	99,4%	26,6	26,8	99,2%

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

[illegible]

[illegible]

		2023	8	21	38,1%	-	-	-	21,5	52,7	40,9%	28,7	64,6	44,4%
		2024	8	26	30,8%	-	-	-	19,8	46,8	42,3%	24,3	57,1	42,5%

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente

Indicatore		Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	2020	589	23,6	24,9	-	-	-	1.631,9	43,3	37,7	1.548,7	39,4	39,3
		2021	567	26,8	21,1	-	-	-	1.500,6	43,3	34,7	1.494,1	40,2	37,1
		2022	535	30,7	17,4	-	-	-	1.343,9	47,1	28,6	1.409,9	41,4	34,0
		2023	494	23,6	20,9	-	-	-	1.246,2	43,7	28,5	1.379,1	40,3	34,3
		2024	437	22,5	19,4	-	-	-	1.206,1	42,2	28,6	1.376,1	39,8	34,6
iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)	2020	96	3,2	29,9	-	-	-	272,6	8,3	32,9	288,1	8,8	32,9
		2021	79	3,2	24,6	-	-	-	263,5	9,0	29,3	291,4	8,6	34,0
		2022	89	3,2	27,7	-	-	-	245,9	9,2	26,7	282,2	8,7	32,4
		2023	83	3,2	25,9	-	-	-	240,1	9,1	26,3	277,2	8,8	31,4
		2024	71	3,2	22,1	-	-	-	251,5	9,0	28,0	286,7	8,6	33,4

PDF generato il 11/02/2026

Breve commento

ATTRATTIVITÀ DEL CdS

Gli indicatori relativi agli ingressi nel CdS (iC00a - iC00b) mostrano un trend sostanzialmente negativo, con il picco più basso

registrato nel 2024: n. 73 avvii di carriera al primo anno e n. 63 immatricolati puri. Nel triennio 2022-2024 il calo è stato di 14 unità relativamente alle iscrizioni al primo anno (- 16%) e di 6 unità relativamente agli immatricolati puri (- 8,7%). La diminuzione degli immatricolati non sorprende se analizzata alla luce di quanto fotografato dal «Rapporto sull'avvocatura 2025» redatto in collaborazione con il CENSIS (<https://www.censis.it>), dal quale emerge che «negli ultimi anni, le facoltà di Giurisprudenza italiane hanno subito dei mutamenti significativi, caratterizzati da un calo di immatricolati e iscritti. I neodiplomati si sono infatti orientati verso altri percorsi di studio, considerati più sicuri e vantaggiosi in termini di sbocchi professionali, a discapito di una facoltà storicamente apprezzata per la sua solida struttura didattica. Complessivamente, tra l'a.a. 2010/2011 e il 2023/2024 si è verificata una riduzione di oltre 10mila immatricolati». Più in generale, poi, sono note le insidie che ostacolano le iscrizioni alle università statali, specialmente delle c.d. aree interne (inverno demografico, fenomeni di spopolamento, effetti a lungo termine della crisi economica post emergenza Covid-19, concorrenza delle università telematiche). Quest'ultimo rilievo spiega anche la tradizionale scarsa percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regione. Il relativo indicatore (iC03) è pari nel 2024 all'1,4% (dato area geografica di riferimento: 4,8% - dato nazionale: 20,7%).

Il CdS si è pertanto attivato al fine di individuare possibili aree di miglioramento. L'obiettivo è invertire il trend negativo o quantomeno arrestare l'emorragia di immatricolazioni, anche in considerazione del fatto che, nel 2024, il dato sugli ingressi registrato a livello nazionale e di area geografica di riferimento è in lieve crescita rispetto all'anno precedente.

Quanto all'attrattività del percorso formativo, le principali aree di miglioramento individuate dal CdS concernono: a) l'orientamento in ingresso; b) la comunicazione istituzionale; c) l'offerta formativa.

Tra le azioni correttive già prontamente realizzate dal CdS si segnalano:

- la riforma dell'ordinamento didattico e dell'offerta formativa programmata già a partire dall'a.a. 2025/2026;
- il rafforzamento delle attività di comunicazione e, soprattutto, delle iniziative di orientamento in ingresso, con preferenza per le attività di orientamento formativo (corsi di orientamento, laboratori POT, seasonal schools); quanto a quest'ultimo profilo, è richiesto l'impegno di tutti i docenti del CdS, con il coordinamento del Presidente e il supporto del referente per l'orientamento, per assicurare il costante svolgimento di tali attività, in sinergia con le azioni programmate a livello dipartimentale e di Ateneo.

L'indicatore relativo agli iscritti totali (iC00d), nel periodo 2019-2023, fa registrare un progressivo decremento: si passa dai 665 iscritti del 2019 ai 494 del 2023, in linea con l'andamento degli ultimi anni sia a livello locale sia a livello nazionale. Nel 2024, il dato risente di un'ulteriore flessione, attestandosi sulle 437 unità. Per incidere positivamente su tale indicatore non sono sufficienti le azioni volte a migliorare l'attrattività del CdS, essendo necessario, altresì, arginare eventuali fenomeni di dispersione universitaria, promuovendo la regolarità degli studi.

REGOLARITÀ DEGLI STUDI

Nel triennio 2022-2024 la quota dei fuori corso sul totale degli iscritti (differenza tra iscritti/iC00d e iscritti regolari ai fini del CSTD/iC00e, espressa in percentuale) rimane stabile ed è pari a poco più di 1/3 degli iscritti (circa il 36%). Occorre tener conto, al riguardo, che, sebbene il dato sia inferiore a quello registrato in anni più risalenti, la percentuale di fuori corso rilevata nel 2024 a livello nazionale e locale è ben più bassa (rispettivamente, 22% e 20% circa). Vanno altresì considerati i seguenti fattori che inducono a prestare particolare attenzione al tema della regolarità delle carriere: - la quota di laureati in corso (iC02), nel biennio 2023-2024 ha subito una leggera flessione: dal 37% (2023) al 33,8 (2024); - la percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02bis), nel biennio 2023-2024 ha subito una significativa flessione: dal 64,8% (2023) al 45,9 (2024). Risultano ancora fermi al 2023 i dati relativi a: - percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22), che passa dal 17,8% del 2022 al 16,3% del 2023; - percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di

studio (iC17), che passa dal 22,5 del 2022 al 26,7 del 2023; - percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC01), che passa dal 38,8 del 2022 al 40,5 del 2023. Da notare che tali valori non si discostano di molto da quelli rilevati a livello di area geografica di riferimento, restando, invece, ancora distanti dai valori medi nazionali.

Altalenante è la quota di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24): si è passati, infatti, dal 47,3% della coorte di immatricolazione 2020 al 42,9% della coorte 2021. Il dato subisce un brusco aumento nel 2022, con una percentuale di abbandoni pari al 55% (44 unità), dato più alto mai registrato. Nel 2023 l'indicatore cala nuovamente, attestandosi al 47,8%. La situazione è meno critica a livello nazionale, dove l'indicatore 2023 è pari al 41,3%; sostanzialmente analoga, invece, la situazione a livello locale, dove l'indicatore è pari al 47,5%.

Con riferimento alla delicata transizione degli iscritti dal primo al secondo anno di corso, il monitoraggio si focalizza sui seguenti indicatori: 1) percentuale di CFU conseguiti al 1° anno su CFU da conseguire (iC13); 2) percentuale di studenti che proseguono nel 2° anno nello stesso corso di studio (iC14); 3) percentuale di studenti che proseguono al 2° anno avendo acquisito almeno 40 CFU (iC16). Quanto al primo indicatore, nel biennio 2021-2022 il dato resta tendenzialmente stabile (oscillando tra il 48 e il 49% circa). Una flessione si riscontra nel 2023 (44,3%). Quest'ultimo dato è inferiore a quello rilevato a livello di area geografica di riferimento (45,2%) e a quello medio nazionale (55,8%). Quanto alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS va rilevato quanto segue:

- l'indicatore relativo alla quota di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS ha subito, nell'ultimo triennio rilevato, una leggera crescita, passando dal 65,3% del 2021 al 66,2% del 2023 (dato, quest'ultimo, di poco inferiore a quello rilevato a livello locale: 69%; a livello nazionale il dato è pari al 74,3%);

- l'indicatore relativo al passaggio dal primo al secondo anno con almeno 40 cfu registra invece un calo a partire dal 2021, passando dal 47,2% (2021) al 40,3 (2023).

Riguardo alla regolarità delle carriere, le principali criticità riscontrate concernono le lauree in corso (o al massimo entro un anno oltre la durata normale del corso) e il conseguimento di almeno 40 cfu nella delicata transizione tra il primo e il secondo anno di corso. Invero, con l'ausilio della Commissione AQ, il CdS ha costantemente focalizzato l'attenzione sull'analisi delle criticità relative alle carriere, predisponendo prontamente strategie di miglioramento e azioni correttive. La principale area di miglioramento, pertanto, non può che essere individuata nell'orientamento in itinere. Le azioni messe in campo dal CdS stanno puntando (e punteranno) alla rivitalizzazione del progetto "Virgilio" (specificamente rivolto agli studenti neo-immatricolati) e al potenziamento del progetto "Lauree in corso" (rivolto a tutta la platea studentesca, con attività di tutorship mirata) e del counseling di orientamento. Ciò anche al fine di recepire pienamente quanto auspicato dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti DEMM (d'ora in avanti, CP-DS) nella relazione annuale 2024 (p. 16 - sez. "proposte").

INTERNAZIONALIZZAZIONE

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU (iC10), nel 2020 è negativa in assoluto (0%). Verosimilmente, a causa della pandemia, gli studenti vincitori di borse Erasmus-Studio, non hanno potuto usufruire della possibilità di seguire i corsi e sostenere esami presso le Università straniere. Nel 2021, l'indicatore subisce un sensibile aumento, attestandosi al 10%, un dato comunque basso rispetto a quello rilevato a livello nazionale (27,7%) e di area geografica di riferimento (21,8%). Il dato si conferma stabile nel 2022 (10,4%). Nel 2023, tuttavia, l'indicatore decresce ancora, dimezzandosi (5,4%) e attestandosi a un valore molto distante dalla media (27,4%) e locale (18,3%).

In riferimento alla quota di laureati regolari, che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11), si è registrato in passato un andamento oscillante. Nel 2020 l'indicatore era pari al 42,86%; nel 2021 è sceso al 23,08%; nel 2022 è tornato a crescere, raddoppiando quasi e attestandosi al 45,45%, dato molto positivo se parametrato al contesto nazionale e all'area geografica di riferimento. Tuttavia, a partire dal 2023 si è registrato un sostanziale crollo dell'indicatore, pari al 5% dei laureati

regolari nel 2023 e allo zero percentuale nel 2024.

Le ragioni di tale andamento decrescente sono molteplici. Innanzitutto, v'è stata una scarsa attività di promozione, da parte del CdS, delle opportunità offerte dal programma Erasmus. In secondo luogo, da un monitoraggio interno svolto dal CdS è emerso che gli studenti e le studentesse in Erasmus tendono a prediligere Atenei polacchi e spagnoli, nonostante la pluralità di Atenei esteri convenzionati con l'Università degli Studi del Sannio. Difatti, molti Atenei convenzionati, per l'offerta didattica presentata, si rivelano per lo più inadatti a corrispondere alle esigenze formative e alle richieste degli iscritti di Giurisprudenza. Ne è conferma il fatto che, spesso, studenti e studentesse non riescono ad ottenere la piena equipollenza, in termini di CFU, tra l'insegnamento erogato a Unisannio e quello erogato all'estero, benché, nella maggior parte dei casi, essi/esse "accorpino" diversi insegnamenti all'estero. Di conseguenza, risulta quasi sempre necessario, al ritorno dall'esperienza in Erasmus, sostenere esami integrativi; il che presumibilmente rappresenta, per la popolazione studentesca, un disincentivo alla partecipazione ai bandi Erasmus.

Le criticità poc'anzi illustrate e rilevate anche dalla CP-DS nella relazione annuale 2024 (p. 17 ss.) rendono necessario il tempestivo sviluppo di iniziative a sostegno di periodi di studio all'estero, la cui promozione è affidata al referente di CdS per le attività di internazionalizzazione, con il coordinamento del Presidente di CdS, in stretta collaborazione con il delegato di Dipartimento e di Ateneo per la cooperazione e le relazioni internazionali. Si intende, in particolare:

- far luogo a un'organizzata opera di diffusione delle opportunità offerte dal programma Erasmus, da espletarsi nel corso delle attività di orientamento in itinere, delle stesse attività formative, nonché di eventi a ciò specificamente dedicati;
- aumentare il numero delle convenzioni, possibilmente con Atenei di altre regioni UE, in particolare quella francofona, sassone e nordica, al fine di favorire la diversificazione geografica dei poli universitari di destinazione, in linea con gli auspici espressi dalla CP-DS nella relazione annuale 2024 (p. 19 - sez. "proposte");
- supportare la platea studentesca nella scelta del percorso estero da intraprendere;
- mettere il più possibile studenti e studentesse nella condizione di sostenere esami in Erasmus per attività formative equipollenti (per n. di CFU) a quelle erogate a Giurisprudenza Unisannio;
- in linea con quanto auspicato dalla CP-DS (relazione annuale 2024, p. 19 - sez- "proposte"), avviare una campagna di interviste esplorative rivolte a studenti e studentesse, con il coinvolgimento dei loro rappresentanti, al fine di vagliare l'interesse per l'attivazione di un percorso di Double Degree.

L'obiettivo prefissato nel medio periodo è triplicare il valore dell'indicatore iC10 e nel più lungo periodo riportare l'indicatore iC11 sui valori del 2020-2022.

SODDISFAZIONE E OCCUPABILITÀ DEI LAUREATI

Riguardo alla soddisfazione dei laureati, si registra nel triennio 2021-2023 una certa flessione dell'indicatore relativo ai laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS (iC18): 81% nel 2021; 74,5% nel 2022; 70,8% nel 2023. Quest'ultimo dato si pone al di sotto dei medesimi indicatori rilevati nello stesso anno a livello nazionale (74,5%) e di area geografica comune (72,7%). Nel 2024 il dato torna a crescere con il valore più alto mai registrato negli ultimi anni (82,1%)

Nel periodo 2021-2024, rimane costantemente elevata la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25): 96,8% nel 2021, 90,2% nel 2022 e 93,8% nel 2023 e 88,1% nel 2024.

Positivi risultano, altresì, i giudizi dei laureati LMG/01 Unisannio che emergono dal Rapporto Almalaurea 2025 (Profilo e condizione occupazionale dei laureati 2024). Per l'88,1% dei laureati 2024 le aule sono sempre, quasi sempre o spesso adeguate; la percentuale è in crescita rispetto al 2022 (82%) e al 2023 (79,2%). Il medesimo dato rilevato a livello nazionale (tutti gli Atenei - LMG/01) è pari all'85,8%. Per il 69,6% dei laureati 2024 le postazioni informatiche sono in numero adeguato; la percentuale è in crescita rispetto agli anni precedenti (nel 2020 era del 38,8%; nel 2021 del 56,4%; nel 2022 del 46,9%; nel

2023 del 56%). Il medesimo dato rilevato a livello nazionale (tutti gli Atenei - LMG/01) è pari al 59,8%. Per l'83,7% dei laureati 2024, le attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ecc.) sono sempre, quasi sempre o spesso adeguate. Il medesimo dato rilevato a livello nazionale (tutti gli Atenei - LMG/01) è pari al 77,5%. Il 70,2% dei laureati 2024 ritiene adeguati gli spazi dedicati allo studio individuale (dato in crescita rispetto agli anni precedenti). Il medesimo dato rilevato a livello nazionale (tutti gli Atenei - LMG/01) è pari al 67,9.

Infine, generalmente positivi sono i giudizi espressi dai laureati 2024 LMG/01 Unisannio in relazione all'organizzazione delle prove di verifica dell'apprendimento e all'adeguatezza dei carichi di studio durante il percorso universitario. Il 56,7% degli intervistati ha ritenuto l'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni, ecc.) sempre o quasi sempre soddisfacente; per il 37,3% degli intervistati, l'organizzazione è stata soddisfacente per più della metà degli esami. Tali dati sono sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti, benché vi siano ulteriori margini di miglioramento. Infine, alla domanda «hai ritenuto il carico di studio degli insegnamenti adeguato alla durata del corso di studio?», il 92,5 degli intervistati ha risposto «decisamente SI» o «più SI che NO».

Riguardo all'occupabilità dei laureati, risulta costantemente in crescita, dal 2021 al 2024, la percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC07). In quattro anni, il dato è passato dal 38% al 62,5%, con un aumento di quasi 65 punti percentuali. Quanto alla percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC26), il valore, nell'ultimo triennio, resta sostanzialmente stabile: 22,6% nel 2022, 20% nel 2023, 21,4% nel 2024. Per entrambi gli indicatori (iC07 e iC26), il dato Unisannio è tendenzialmente in linea con quello dell'area geografica di riferimento, pur ponendosi al di sotto della media nazionale.

Dati incoraggianti emergono, infine, dal Rapporto Almalaurea 2025 in relazione ai livelli di soddisfazione dei laureati LMG/01 Unisannio 2024 per il lavoro svolto:

- in una scala da 1 a 10 i laureati a un anno dal conseguimento del titolo accademico esprimono in meda un voto di 7,4, come livello di soddisfazione per il lavoro svolto; il valore è in linea con quello medio espresso dai laureati LMG/01 Unisannio nel 2023 e di quello medio espresso dai laureati LMG/01 a livello nazionale nel 2024 (pari a 7,6);
- in una scala da 1 a 10 i laureati a tre anni dal conseguimento del titolo accademico esprimono in meda un voto di 7,9, come livello di soddisfazione per il lavoro svolto; il valore è superiore a quello medio espresso dai laureati LMG/01 Unisannio nel 2023 (pari a 7,7) e di quello medio espresso dai laureati LMG/01 a livello nazionale nel 2024 (pari a 7,8).

CONSISTENZA E QUALIFICAZIONE DEL CORPO DOCENTE

L'indicatore relativo al rapporto tra studenti regolari e docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b - iC05) è progressivamente diminuito nel triennio 2020-2022: da un indicatore pari a 12,7 (2020) si è passati a un indicatore pari all'11% (2022). Il dato è stabilmente al di sotto di quello rilevato a livello nazionale e di area geografica di riferimento; e ciò anche nell'ultimo biennio, nonostante l'indicatore per Giurisprudenza Unisannio subisca un lieve incremento nel 2023 (+1,6%) e poi nuovamente un decremento nel 2024, attestandosi sull'11,5%. Molto positivo poi è il dato relativo alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per il corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08). Sia nel 2023 sia nel 2024, l'indicatore è pari al 100%.

Positivo, ancora, è il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza (iC27), che, nel periodo 2019-2022, si è ridotto di 10 punti percentuali (dal 27,4% al 17,4%). Si registra un aumento nel 2023 (20,9%), seguito tuttavia da un'ulteriore decrescita nell'ultimo anno di rilevazione (19,4%). Di recente, il medesimo rapporto, rilevato a livello di area

geografica comune e nazionale, è pari, rispettivamente, al 28,5% e al 34,3% nel 2023 e al 28,6% e 34,6% nel 2024. Altrettanto positivo è il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza (iC28), che, nel periodo 2020-2024, è sceso dal 29,9% al 22,1%; si tratta, quest'ultimo, di un dato migliore di quello rilevato a livello di area geografica comune (28%) e di quello medio nazionale (33,4%).

Infine, in relazione alle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19), la percentuale rimane nel tempo sostanzialmente stabile, attestandosi nel 2024 al 79%, in linea con i dati medi registrati, nello stesso anno, a livello macroregionale (81,1%) e nazionale (80,8%). Analoghe considerazioni valgono, poi, in relazione alle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B (ora RTT) sul totale delle ore di docenza erogata (iC19BIS): nel 2024 la percentuale si attesta all'85,2%, dato non molto al di sotto dei valori medi espressi a livello macroregionale e nazionale.